



RASSEGNA DELL'ISTRUZIONE

Maggio/Giugno 2010-2011
N. 5
LE MONNIER



Bimestrale di informazione scolastica delle Regioni - Anno LXV

5



**L'importanza
di innovazione
e modernizzazione
nella scuola italiana**



**Leadership,
management
e amministrazione**

di Marco Bussetti
e Barbara Ongaro



**Genitorialità
e famiglia
per un nuovo tempo**

di Paolo Fradeani



Giocare con l'arte
di Raffaella Giardina





EDITORIALE

3

L'importanza di innovazione e modernizzazione nella scuola italiana



IN PRIMO PIANO

6

Giocare con l'arte e scrittura creativa
di Raffaella Giardina

9

Il progetto "Turismo a scuola di sostenibilità": in viaggio per conoscere e per cambiare
di Alessandro Ascoli

12

Camminerò nella libertà. Il Decalogo tra etica, cinema, letteratura, filosofia e differenze di genere
di Pier Paolo Frigotto

15

La dignità umana al centro dei valori del terzo millennio. La 36ª Conferenza generale della Commissione Educazione dell'UNESCO: nonostante le difficoltà, obiettivi ambiziosi e importanti
di Rosa Musto

17

Alternanza scuola-lavoro: innovare e sperimentare
di Celeste Maurogiovanni



RAGIONAMENTI

20

Leadership, management e amministrazione. Tre differenti ambiti di azione e di competenza necessari alla gestione del cambiamento nell'ambito dell'educazione
di Marco Bussetti e Barbara Ongaro

24

Le difficoltà dell'integrazione. L'accoglienza delle culture
di Laura Tussi

26

Progetti europei. Indicazioni metodologiche e operative per l'accesso ai Fondi europei
di Anna Maria Selli

31

Nativi digitali
di Francesco Butturini

33

Di chi è la colpa? La responsabilità educativa della scuola
di Ada Maurizio



EUROPA.DOC

38

Introduzione
di Marcello Limina



GLOSSARIO

48

Genitorialità e famiglia per un nuovo tempo
di Paolo Fradeani

57

L'Anagrafe Nazionale degli Studenti ed il Sistema Nazionale delle Anagrafi degli Studenti
di Laura Boi



hanno collaborato

Alessandro Ascoli, Consulente MIUR • **Laura Boi**, Funzionario MIUR – Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi • **Marco Bussetti**, Dirigente Tecnico USR Lombardia • **Francesco Butturini**, già Dirigente scolastico L.C. “Scipione Maffei” di Verona • **Paolo Fradeani**, Docente utilizzato MIUR – Direzione generale per lo studente • **Pier Paolo Frigotto**, Docente Polo Liceale Statale “Guarino Veronese” di San Bonifacio (VR) • **Raffaella Giardina**, Docente D.D. “Rio de Janeiro” di Roma • **Ada Maurizio**, Dirigente scolastico distaccato Ministero Affari Esteri • **Celeste Maurogiovanni**, Docente L.C. “Q. Orazio Flacco” di Bari • **Rosa Musto**, Docente utilizzato MIUR • **Barbara Ongaro**, Docente utilizzato USR Lombardia • **Anna Maria Selli**, già Docente utilizzato MIUR – esperto PON • **Laura Tussi**, Docente I.C. “Via Prati” di Desio (MI)

staff

Direttore

Massimo Zennaro

Coordinamento editoriale

Sergio Scala

Segretario di redazione

Giuseppe Zito

Coordinamento redazionale

Francesca Romana Di Febo

Comitato di indirizzo

Daniela Beltrame
Michele Calascibetta
Giuseppe Colosio
Francesco de Sanctis
Franco Inglese
Fabio Iodice
Maria Maddalena Novelli
Letizia Melina
Francesco Mercurio
Angela Palamone
Giuliana Pupazzoni
Lucrezia Stellacci
Enrico Tocco

Bimestrale di informazione
scolastica – 5/2010-2011

Direttore responsabile

Sergio Saviori

Redazione

Tiziana Randò

Progetto grafico

Alfredo La Posta

Impaginazione

Marco Catarzi

Segreteria di redazione

Emerenziana Casadei

Servizio abbonamenti

Laura Cappello

Abbonamento 2011/2012		
Italia	euro	34,40
Estero	euro	45,00
Fascicolo singolo	euro	7,40
Fascicolo doppio	euro	14,70

I versamenti possono essere effettuati sul
c/c n. 30896864 intestato a Mondadori
Education S.p.A. – Servizio Periodici

Direzione, redazione, amministrazione
Periodici Mondadori Education S.p.A.,
viale Manfredo Fanti, 51/53 50137
Firenze (FI)

redazione:
tel. 055 5083220
fax 055 5083240
servizio abbonamenti:
tel. 055 5083237
Sede in Roma
tel. e fax 06 3052092

Registrazione tribunale FI
n. 3001 del 25.01.1982

Stampato negli stabilimenti
tipografici di
New Print s.r.l. – Gorgonzola (MI)
Stampato in Italia – Printed in Italy
(Febbraio 2012)

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze derivanti dall'utilizzo di immagini per le quali non è stato possibile reperire la fonte. Garanzia di riservatezza per gli abbonati. Nel rispetto di quanto stabilito dalla L. 675/96 “norme di tutela della privacy”, l'editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati che potranno richiedere gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati di Mondadori Education S.p.A. (Casella postale 202 – 50100 Firenze). Le informazioni inserite nella banca dati elettronica Mondadori Education S.p.A. verranno utilizzate per inviare agli abbonati aggiornamenti sulle iniziative della nostra casa editrice.

Le difficoltà dell'integrazione L'accoglienza delle culture

di Laura Tussi

L'Occidente sta affrontando l'arrivo di cittadini provenienti da luoghi diversi del nostro pianeta, che chiedono di restare per lavorare e per condividere un benessere economico, sociale, politico, dove il susseguirsi delle migrazioni, prima di nostri connazionali provenienti dal Sud d'Italia e, attualmente, di cittadini che giungono dal Marocco, dalla ex Jugoslavia, dalle Filippine, dalla Cina, ha contribuito in modalità determinante a portare ricchezza economica e culturale.

La convivenza tra culture e popoli diversi non costituisce solamente uno scambio pacifico e sereno, perché il mondo trasuda anche violenze e ingiustizia, dove la povertà e la ricchezza sono giustapposte in un connubio di delinquenza e criminalità, per cui alcuni sono costretti a vivere in condizioni di estrema indigenza e l'arroganza e la volgarità umiliano i più deboli con contrasti e scontri anche violenti. Il fenomeno migratorio nel nostro Paese risulta consistente e strutturale e con urgenza si dovrebbero disporre tutti gli strumenti necessari per affrontare e gestire non solo l'ingresso di molteplicità di immigrati, ma soprattutto la loro permanenza, garantendo civile e dignitosa accoglienza e reali possibilità di integrazione, anche se, in realtà, le istituzioni stanno operando con strumenti poco efficaci e gli immigrati sono lasciati in una pericolosa ed ingiusta condizione di incertezza sui propri diritti e doveri.

Il tema della multiculturalità si propone di favorire la conoscenza e il rispetto reciproco delle culture e offrire garanzie e strumenti per mantenere vivi i differenti patrimoni culturali.

Il contatto con la diversità, anche se tra molte circostanze difficili, genera voglia di conoscere e sollecita maggiore attenzione e rispetto per le altre culture, ma certamente la costituzione di una società multiculturale sembrerebbe ancora un ambizioso obiettivo, in quanto si prospetta difficile la convivenza tra culture diverse e differenti gruppi etnici, evitando il rischio di pericolose reazioni di intolleranza.

La ricerca della difesa delle diversità culturali, linguistiche, di censo, di sesso, etniche ed altro, come indicato nelle costituzioni della maggior parte degli Stati democratici,

è una causa legittima, nella motivazione a perfezionare la tutela delle diversità e del multiculturalismo che è fortemente radicata nella storia dei diritti umani dalla rivoluzione francese, riconoscendo ad ogni persona pari dignità e il diritto di vivere liberamente secondo la propria ragione.

Le diversità etniche sono considerate motivo di arricchimento anche da una visione sociale ed economicista della comunità, dove l'arricchimento appunto è concepito come crescita valoriale per cui le diversità costituiscono fattori di evoluzione economica, sociale e culturale.

Di fronte alla realtà immigratoria nel nostro Paese che si presenta in tutte le sue complessità, si prospetta l'urgenza di diffondere maggiori informazioni, di aprirsi alle nuove culture, come primo approccio verso una società multietnica e multilaterale, tramite un interscambio relazionale che possa arricchire e divenire un antidoto efficace all'intolleranza, all'emarginazione e al razzismo.

Il rispetto di tali differenze storiche, economiche e di civiltà sarà effettuabile costruendo un terreno sociale e comunitario scevro di pregiudizi, luoghi comuni e stereotipi, creando le premesse per l'accettazione e la valorizzazione cosciente delle inevitabili e imprescindibili differenze tra esseri umani.

Le scelte educative determinano il futuro di una comunità, dove la qualità delle persone costituisce una questione centrale del domani, nei problemi posti dall'introduzione della tecnologia, in tutti i campi dell'attività umana, dallo sviluppo economico disomogeneo e selvaggio, dal degrado ambientale, conseguente alla dissennata incentivazione dei consumi, con l'accentuarsi dell'ingiustizia sociale e dei conflitti, che pongono le nuove generazioni in una condizione determinante per il futuro di tutte le persone.

L'educazione all'accoglienza, all'accettazione del diverso, all'antirazzismo, al rifiuto della discriminazione costituiscono il cardine indispensabile su cui si modificherà una società che riesca a coniugare la pacifica convivenza e il rispetto reciproco, attraverso la ricerca di soluzioni adeguate per arginare gli squilibri contemporanei.

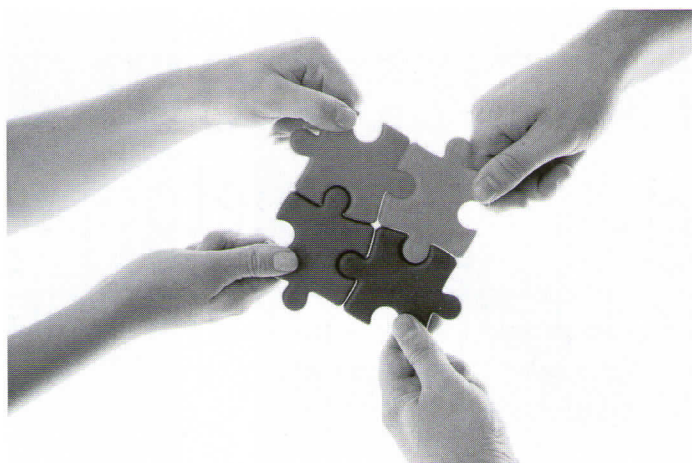
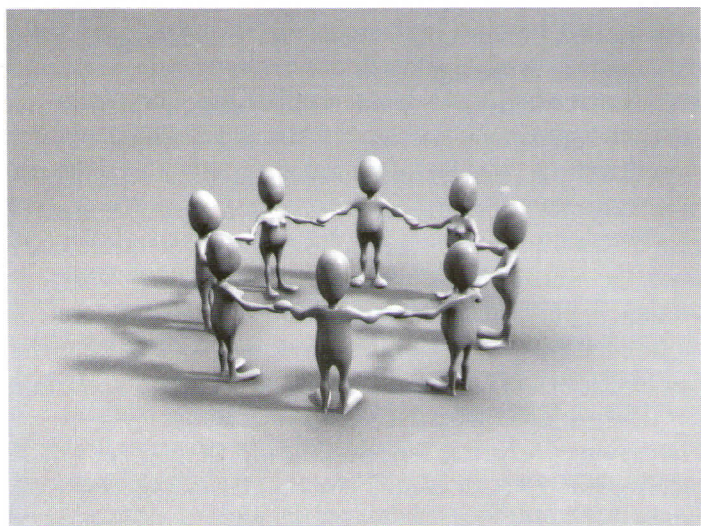
Risulta necessario porre grande attenzione al mondo della scuola, luogo istituzionale dove viene esercitata l'azio-



L'obiettivo primario dell'educazione interculturale si delinea come promozione della capacità di convivenza costruttiva in un tessuto sociale multiforme

ne educativa delle comunità in modo organico e diretto, alla famiglia e ai massmedia che contribuiscono alla coscientizzazione verso i problemi sociali.

La scuola deve offrirsi garante di un clima di dialogo tra culture e religioni, nell'interscambio reciproco di mentalità e punti di vista interagenti, aprendo così ai diritti umani di pace, solidarietà, accoglienza, comprensione, felicità, oltrepassando le barriere caratteriali, i limiti culturali, i muri imposti dalle tradizioni locali, dai tabù, da pregiudizi e stereotipi per creare nuclei di umanità aperti al cambiamento ed al confronto dialettico, a partire da un'educazione scevra di incomprensioni, intolleranze e razzismi, dove l'altro divenga fonte di arricchimento e crescita culturale reciproca, senza prescindere dalla conflittualità interna ai gruppi, che ben gestita scaturirà nel dialogo tra le parti. La necessità di elaborare una pedagogia interculturale è sorta in seguito all'ingresso nella scuola di persone appartenenti ad altri Paesi, apportatrici di diversità, conflitti interni, divergenze, da gestire e veicolare in atteggiamenti aperti e propensi al confronto, al dialogo e all'interscambio reciproco, a partire da supporti didattici di educazione alla pace e alla valorizzazione delle differenze, nella comprensione del significato del ruolo della scuola come garante del dialogo tra culture e religioni, nella mediazio-



ne del conflitto, per apportare un'etica dell'accoglienza nella società, in un momento storico di transizione dove, al contrario, si avverte la crisi profonda del confronto e del dialogo interculturale ed interreligioso, che costituiscono strumenti culturali e transculturali per andare oltre le discriminazioni e i razzismi.

Il gioco tra autoctoni, immigrati, istituzioni e massmedia è complesso e si presenta facile il passaggio dall'accettazione al rifiuto, dall'indifferenza all'insofferenza, in quanto una profonda instabilità è propria delle relazioni umane e sociali, comportando una forte carica emotiva, ma anche innovativa.

Il gioco simbolico ed emotivo è ancora più instabile e mutevole nel rapporto con l'immigrato e proprio per questo motivo l'instabilità e la volubilità dell'individuo e del gruppo sociale necessitano di trovare un supporto nelle istituzioni, che devono essere in grado di esprimere norme stabili e certe, frutto di un'approfondita conoscenza delle realtà attuali.

L'Italia acquisisce tardivamente la coscienza di essere Paese meta di flussi migratori e solo negli anni Ottanta le amministrazioni pubbliche affrontano il problema dell'inserimento sociale dei migranti e la conseguente educazione dei loro figli.

Il contenuto delle circolari ministeriali proclama ufficialmente che l'obiettivo primario dell'educazione interculturale si delinea come promozione della capacità di convivenza costruttiva in un tessuto sociale multiforme, che comporta l'accettazione e il rispetto del diverso e il riconoscimento dell'identità culturale nella ricerca quotidiana del dialogo, della comprensione e della collaborazione, in una prospettiva di arricchimento reciproco, nel valore della diversità generale come concetto da difendere e comprendere nel doppio versante dell'educazione interculturale, nell'affrontare e analizzare il problema degli studenti appartenenti a provenienze diverse e nella necessità che anche la scuola elabori le strategie capaci di affrontare i grandi mutamenti che caratterizzano la nostra epoca, in un policromo mosaico di popolazioni, lingue, culture, progetti, rappresentazioni reciproche di scambi e conflitti, interazioni e dialoghi.